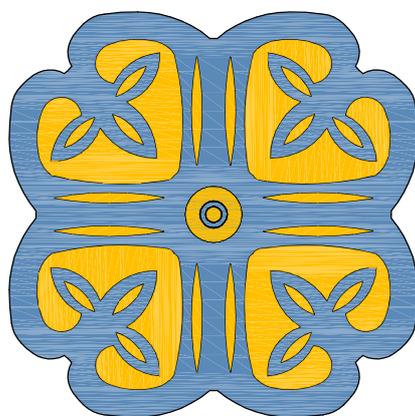


Diocesi di Oria

LE CITTA' INVISIBILI:
tante storie per una stOria



UNICO LIVELLO

ALL.F.06 DUVRI

committente **DIOCESI DI ORIA**

Progettazione:

RTP: Arch. M. V. Formosi - Ing. S. Micelli - Arch. G. De Donno



INDICE

1. PREMESSA
2. DATI DELLA STAZIONE APPALTANTE
3. DATI DELL'APPALTATORE
4. DESCRIZIONE DELL'APPALTO
5. LUOGO DI SVOLGIMENTO DELL'APPALTO
6. IMPIANTI GENERALI, SERVIZI, INFRASTRUTTURE E FORNITURE ENERGETICHE DEL COMMITTENTE A DISPOSIZIONE DELL'IMPRESA APPALTATRICE/ESECUTRICE (ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA, SERVIZI IGIENICO- ASSISTENZIALI ECC.):
7. EVENTUALI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL COMMITTENTE CONCESSE IN PRESTITO D'USO TEMPORANEO ALLA DITTA APPALTATRICE/ESECUTRICE
8. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI OGGETTO DELL'APPALTO
9. GESTIONE DELLE EMERGENZE NORME COMPORTAMENTALI GENERALI
10. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORI DI APPALTO
11. RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE PREVENTIVE DA ADOTTARE PER ELIMINARE LE POTENZIALI INTERFRENZE
12. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA
13. COSTI PER MISURE DI SICUREZZA AFFERENTI L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DELL'AGGIUDICATARIA
14. MODALITA' ORGANIZZATIVE PER LA COOPERAZIONE, IL COORDINAMENTO ED IL CONTROLLO
15. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO



1. PREMESSA

Il presente documento, elaborato ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, ha lo scopo di valutare i soli rischi da interferenze che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi.

Nel seguito del presente documento vengono individuate le interferenze e definite le misure da adottare per la loro eliminazione.

Per ogni interferenza temporale prevista, vengono individuate le attività temporalmente interferenti, le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare i rischi correlati alle interferenze.

Nello specifico, le attività oggetto del presente documento riguardano **l'attuazione degli interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici così come finanziati nell'ambito del - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI “Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”.**

Con il presente piano la Diocesi di Oria ha voluto ottemperare a quanto previsto dall'art. 26 (**Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, al quale si rimanda per la lettura e presa visione.

A seguito dell'articolo citato, si evidenzia che l'identificazione dei requisiti tecnico-professionali del fornitore aggiudicatario non si esaurisce nell'accertamento del possesso delle capacità tecniche ad eseguire determinati lavori (o nella semplice verifica di possesso di iscrizione alla Camera di commercio), ma implica anche il possesso e la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che dei dipendenti e altri utenti presenti in tali edifici. Pertanto, la capacità di valutare anticipatamente i rischi e di individuare le misure di prevenzione e protezione in relazione alle operazioni da eseguire, è da considerarsi come requisito tecnico-professionale che l'azienda appaltatrice deve possedere. Le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi, verranno adeguatamente coordinati ed informati dalla Diocesi committente, attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione dell'appalto. Durante tali riunioni, verranno discussi il documento unico di valutazione del rischio, così come eventualmente aggiornato dal Soggetto Aggiudicatario prima del concreto avvio delle attività, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare gli eventuali rischi conseguenti alle interferenze, nonché gli eventuali rischi specifici esistenti negli ambienti in cui le imprese e/o i lavoratori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività in corso. Durante l'esecuzione dell'appalto, il Soggetto Aggiudicatario avrà l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento la Diocesi committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al DUVRI ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte del Soggetto Aggiudicatario non segnalate ed autorizzate dalla Diocesi committente o per le quali il Soggetto Aggiudicatario non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2, che sancisce il principio della cooperazione e del coordinamento. Il Soggetto Aggiudicatario dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i propri lavoratori in merito alle misure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Il Documento unico di valutazione rischi da interferenze (DUVRI)

Il Datore di lavoro, in caso di affidamento lavori o servizi ad un'impresa o ad un lavoratore autonomo, deve pertanto individuare, preliminarmente, le possibili interferenze fra la propria attività lavorativa e le lavorazioni oggetto di appalto o convenzione.

In assenza dei rischi da interferenze non è necessario redigere il DUVRI, ne si devono stimare i costi per la sicurezza, resta comunque l'obbligo di assolvere a quanto stabilito dall'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08



fornendo alle imprese dettagliate informazioni sui rischi specifici degli ambienti in cui sono destinate ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla azienda.

Ai sensi dello stesso art. 26 del D. Lgs. 81/08 la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza non è necessaria per:

- servizi di natura intellettuale,
- semplici forniture di materiali o attrezzature,
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni e sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari indicati nell'allegato XI del D. Lgs. 81/08.

In presenza di rischi da interferenza il Datore di lavoro, prima della gara o dell'affidamento, dovrà procedere alla valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze fra le lavorazioni e definire le misure di prevenzione atte ad eliminarli o quantomeno ridurli al minimo, stimandone i relativi costi.

Il DUVRI, redatto a conclusione della valutazione, dovrà indicare la stima dei costi della sicurezza relativi alle lavorazioni oggetto dello specifico appalto o derivanti dalla presenza di più imprese operanti contemporaneamente ed interferenti tra di loro.

Le imprese, valutato il DUVRI, nelle loro offerte dovranno indicare gli eventuali costi relativi alla sicurezza (anche aggiuntivi rispetto a quelli indicati dalla azienda) e le eventuali misure integrative del DUVRI.

Individuata la ditta aggiudicataria, il DUVRI andrà sottoscritto, per accettazione, dall'impresa.

Rischi da interferenze

Ai sensi della determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono da considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Nel presente documento vengono considerati rischi generali: presenti in tutte le attività connesse all'esecuzione di appalti all'interno dell'edificio aziendale, indipendentemente dalla loro tipologia, i rischi specifici: che riguardano solo l'attività oggetto dello specifico appalto e interessano solo l'impresa che dovrà provvedere alla loro esecuzione.

Le imprese nell'accettazione o nell'eventuale loro integrazione al DUVRI, oltre ai rischi da interferenze riportate nella sezione a loro riservata dovranno tener conto anche di quelli generali.

Stima della entità dei rischi

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno.

Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 5 con i significati appresso descritti.



Scala delle probabilità

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

1	improbabile	Ipotizzabile solo in presenza di più eventi concomitanti ma poco probabili
2	possibile	Ipotizzabile solo in circostanze sfortunate, sono noti rari casi già verificatisi
3	probabile	Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno
4	probabilità alta	Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa
5	probabilità elevata	La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

Scala del danno

Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

1	lieve entità	risolvibile nel posto di lavoro
2	entità apprezzabile	non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
3	entità modesta	comportante assenza dal lavoro ma senza altre conseguenze
4	entità grave	comportante assenza dal lavoro ed inabilità parzialmente invalidante
5	entità gravissima	con effetti letali o inabilità totalmente invalidante

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio, con gradualità

IRRILEVANTE

BASSO

MEDIO

ALTO

ELEVATO

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione

Tempistica delle azioni da intraprendere in funzione del rischio

Livello Rischio	Azione da intraprendere	Tempi
IRRILEVANTE	Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio	
BASSO	Adottare le misure che consentano un miglioramento del livello di prevenzione e protezione	1 anno (L)
MEDIO	Attuare le misure necessarie a minimizzare il rischio e verificare la efficacia delle azioni preventive	3/6 mesi (M)
ALTO	Intervenire sulla fonte di rischio per eliminare le anomalie e portare la situazione a livelli di rischio controllabile	1 mese (B)
ELEVATO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, anche sospendendo le lavorazioni, sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediato



2. DATI DELLA STAZIONE APPALTANTE

RUOLO	DENOMINAZIONE/NOMINATIVO	RIFERIMENTI
COMMITTENTE	DIOCESI DI ORIA <i>in qualità di Ente Ecclesiastico proponente</i>	Piazza Cattedrale n. 9 72024 - ORIA(BR) Tel. 0831.845093 Fax 0831.849844
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Don Francesco NIGRO	Tel. 339.8939000 donfrancesconigro@diocesidoria.it
RESPONSABILE ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Don Francesco NIGRO	Tel. 339.8939000 donfrancesconigro@diocesidoria.it



3. DATI DELL'APPALTATORE

RUOLO	DENOMINAZIONE/NOMINATIVO	RIFERIMENTI
ANAGRAFICA DELL'APPALTATORE	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE (RSPP)	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>
RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>
RESPONSABILE INTERNO DI PROGETTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>
NUMERI DI EMERGENZA	<i>Da indicare a seguito di espletamento di procedura di evidenza</i>	<i>(indirizzo e contatti)</i>



4. DESCRIZIONE DELL'APPALTO

I servizi riguardano l'attuazione degli interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici così come finanziati nell'ambito del - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" con particolare riferimento all'attivazione dei laboratori di fruizione, da realizzare nell'ambito degli ambienti oggetto di restauro e messi a disposizione dall'Ente appaltante.

Si procederà a selezionare gli appaltatori a cui saranno affidati uno o più laboratori a seconda delle loro specifiche competenze ed esperienze pregresse.

Saranno a carico dell'appaltatore, la realizzazione di tutte le attività e l'espletamento di tutti i servizi necessari alla corretta realizzazione dei laboratori (uno o più) affidategli tra quelli che di seguito si sintetizzano:

"TANTE STORIE PER UNA STORIA"

LABORATORIO DIDATTICO NARRATIVO ESPERIENZIALE

Destinatari: famiglie con bambini e adolescenti (3 -17 anni), anche diversamente abili

Finalità: favorire la conoscenza e l'educazione al patrimonio culturale e la promozione della lettura e del dialogo come strumenti di espressione, comunicazione, condivisione e aggregazione

Attività: Il laboratorio presenta una struttura quadripartita che si ripete per ogni ciclo attuativo, coinvolgendo in ogni sua fase tutti i partecipanti differenziando l'approccio educativo in base alle età dei partecipanti.

HISTORYTELLING "

LABORATORIO INTERATTIVO DI CONOSCENZA, DIVULGAZIONE E FRUIZIONE: STORYTELLING

Destinatari: ragazzi della scuola secondaria di I grado e II grado (anni 11-18), anche diversamente abili

Finalità: favorire la conoscenza, l'educazione al patrimonio culturale e la fruizione culturale innovativa, attraverso su una metodologia immersiva, creativa, artistica ed interpretativa

Attività:

- 1) Studio e approfondimento delle fonti storiche primarie e secondarie.
- 2) Produzione di un testo teatrale/narrativo.
- 3) Rappresentazione teatrale\ prodotto divulgativo (libro illustrato, narrato).
- 4) Produzione artigianale di oggettistica storica.
- 5) Esposizione.

IL LAPIDARIUM E IL LEONE: RICOSTRUZIONE DI UNA STORIA"

LABORATORIO DIDATTICO DIVULGATIVO ESPERIENZIALE

Destinatari: ragazzi della scuola secondaria di II grado (anni 14-18) anche diversamente abili

Finalità: favorire la conoscenza e l'educazione al patrimonio culturale, la salvaguardia e l'identità dei luoghi

Attività: visita immersiva ed esperienziale del lapidarium; introduzione teorica per contestualizzare storicamente i reperti presenti nella corte attraverso la metodologia della ricerca storica; elaborazione grafica del materiale studiato, elaborazione di modelli 3D, disegni dei materiali lapidei e di ricostruzione dei mosaici, modelli 3D renderizzati

CREATIVAMENTE

LABORATORIO DIDATTICO NARRATIVO ESPERIENZIALE

Destinatari: ragazzi della scuola secondaria di I grado (anni 11-13) anche diversamente abili

Finalità: sviluppare interesse per la conoscenza della storia della città di Oria, favorendo, al contempo l'educazione al patrimonio culturale

Attività: approfondire la conoscenza dei contesti storici:

- 1) visita guidata dei luoghi e visita interattiva/immersiva della città
- 2) studio dei beni/luoghi



- 3) riproduzione di uno o più luoghi visitati attraverso la realizzazione di un manufatto pittorico o la manipolazione dell'argilla

“VOCI E LUOGHI DELLA DIOCESI”

LABORATORIO DIDATTICO DIVULGATIVO INTERATTIVO ESPERIENZIALE

Destinatari: famiglie con bambini, ragazzi (anni 11-18), Università della terza età, diversamente abili

Finalità: favorire la conoscenza della storia locale attraverso la realizzazione di un archivio audio-visivo sulla vita, le tradizioni e la cultura del “popolo” della diocesi

Attività:

- Laboratorio: realizzazione, catalogazione e messa in rete di interviste condotte secondo la metodologia scientifica propria della storia orale per la costituzione di un fondo unico presso la biblioteca diocesana.

STORIE DI LUOGHI E STORIE DI VITA

LABORATORIO INCLUSIVO DI NARRAZIONE AFFETTIVA E RELAZIONALE

Destinatari: Soggetti affetti da dipendenze patologiche

Finalità: promuovere la cultura del benessere della persona, della prevenzione della dipendenza patologica e della fruizione del bene culturale come mezzo per la cura di sé

Attività:

- 1) Giochi rompighiaccio per la costruzione delle dinamiche di gruppo
- 2) Approfondimento della storia del Vescovado e di biografie importanti ad esso collegate, attraverso attività di fruizione immersiva e sensoriale
- 3) Attività psicopedagogiche e ludico-esperienziali e di consapevolezza emotiva per l'approfondimento della propria storia di vita e per la costruzione di una più efficace narrazione di sé nel tempo e nel qui ed ora
- 4) Focus group e brainstorming di rielaborazione e approfondimento delle dinamiche e dei contenuti emersi durante le attività

Produzione di materiale sui contenuti emersi, ad esempio racconti, diario di bordo, photovoice.

MUSICA PER STANZA

LABORATORIO DIDATTICO E PERCORSO DI FRUIZIONE ESPERIENZIALE

Destinatari: utenza multitarget: famiglie con bambini, ragazzi, adulti, diversamente abili

Finalità: favorire la conoscenza della storia del bene e della città attraverso un percorso di fruizione esperienziale finalizzato a far immergere il visitatore nelle atmosfere musicali del contesto pittorico-architettonico dell'ambiente di esecuzione

Attività:

Fase 1)

Selezione e preparazione coristi

Fase 2)

- Aggregazione di cantori e di musicisti
- Concertazione di brani monodici e polifonici (da 2 a 5 voci) a cappella e con strumenti antichi (originali o copie)
- Selezione e concertazione di brani vocali, strumentali e vocali-strumentali inerenti l'epoca degli affreschi e/o ambienti di esecuzione del percorso esperienziale e sensoriale

Fase 3)

Esecuzione del percorso esperienziale e sensoriale con possibile proiezione simultanea del concerto nel teatro al fine di ampliarne la fruizione

VOCI BIANCHE NEL CORO

PERCORSO DI FRUIZIONE ARTISTICO-ESPERIENZIALE INCLUSIVO

Destinatari: bambini (anni 6/9)



Finalità: Educazione alla cultura, al patrimonio culturale e musicale attraverso il gioco, il canto e la musica corale; sviluppo della socialità ed esperienza di inclusione con particolare attenzione alle categorie fragili, favorire e facilitare i rapporti intergenerazionali attraverso la partecipazione al Coro dei genitori

Attività:

- Introduzione alla storia della città e dell'episcopio attraverso il gioco ed esperienze sensoriali -interattive
- Rudimenti di teoria musicale e lettura, esercizi vocali di intonazione, nozioni di carattere musicale e storico, concertazione ed esecuzione di brani monodici e polifonici, creazioni di piccole partiture vocali, costituzione di un coro di voci bianche, esecuzione concerto per voci bianche e per coro e voci bianche a cappella con accompagnamento strumentale.
- Inserimento nel coro polifonico della basilica cattedrale per la realizzazione di alcune composizioni musicali con la possibilità di estendere ai genitori interessati la partecipazione alle prove del coro della Cattedrale e poi al coro di voci bianche

CONCERTO "BAROCCO"

PERCORSO DI FRUIZIONE ARTISTICO-ESPERIENZIALE IMMERSIVO

Destinatari: utenza multitarget: famiglie con bambini, ragazzi, adulti, diversamente abili

Finalità: Educazione alla cultura, al patrimonio culturale e musicale attraverso la fruizione esperienziale ed immersiva, per rivivere, attraverso la sorpresa della musica e dell'immagine, l'atmosfera della "festa" barocca intesa come sinonimo di stupore e di stravaganza

Attività: Costruire un concerto "scenografico" in cui il pubblico è protagonista, utilizzando tutta la bellezza architettonica del Lapidarium: i diversi livelli, le finestre che si affacciano all'interno, gli spazi delle porte che si aprono, i reperti presenti, le diverse visuali dall'interno diventano "il palcoscenico" da cui i musicisti e i cantori danno origine ad un concerto coinvolgente mentre il pubblico stupito, in un atteggiamento non statico ma in continuo movimento, ha una vista a 360°

LE MULTIPLE ORIE

PERCORSI DI FRUIZIONE LUDICO -INTERATTIVO E IMMERSIVO- ESPERIENZIALE

Destinatari: utenza multitarget: famiglie con bambini, ragazzi, adulti, scuole e studenti di ogni grado, diversamente abili

Finalità: favorire la conoscenza del patrimonio storico artistico locale, sensibilizzare e diffondere la consapevolezza verso il patrimonio culturale locale, educare alla cultura attraverso percorsi di fruizione esperienziale ed immersiva, coinvolgere il visitatore attraverso la spettacolarizzazione delle attività rendendolo, allo stesso tempo, fruitore, protagonista e spettatore

Attività:

- Individuazione personaggio storico, guida narrante del viaggio nel passato
- Definizione e ricostruzione dell'itinerario in relazione alla "città invisibile" da raccontare
- Definizione delle modalità di fruizione esperienziale

A riguardo, l'appaltatore, dovrà inoltre progettare e realizzare materiale editoriale, informativo quali manifesti, poster, pieghevoli, cartoline, striscioni, totem, cataloghi, giochi didattici e strumenti ludico/ricreativi, gadget e supporti multimediali personalizzati [pennette USB, CD-ROM, ecc.] con contenuti informativi e video, ecc. e la realizzazione di materiali e dotazioni utili per la partecipazione a fiere, workshop ed eventi di settore e tematici, finalizzato alla promozione e valorizzazione delle attività laboratoriali da realizzare.

In concreto, attraverso i predetti servizi e forniture, ogni appaltatore dovrà garantire la realizzazione, nell'ambito dei singoli beni individuati, del laboratorio affidatogli la cui localizzazione, tipologia, tematica ed attività di valorizzazione è sopra riportata.



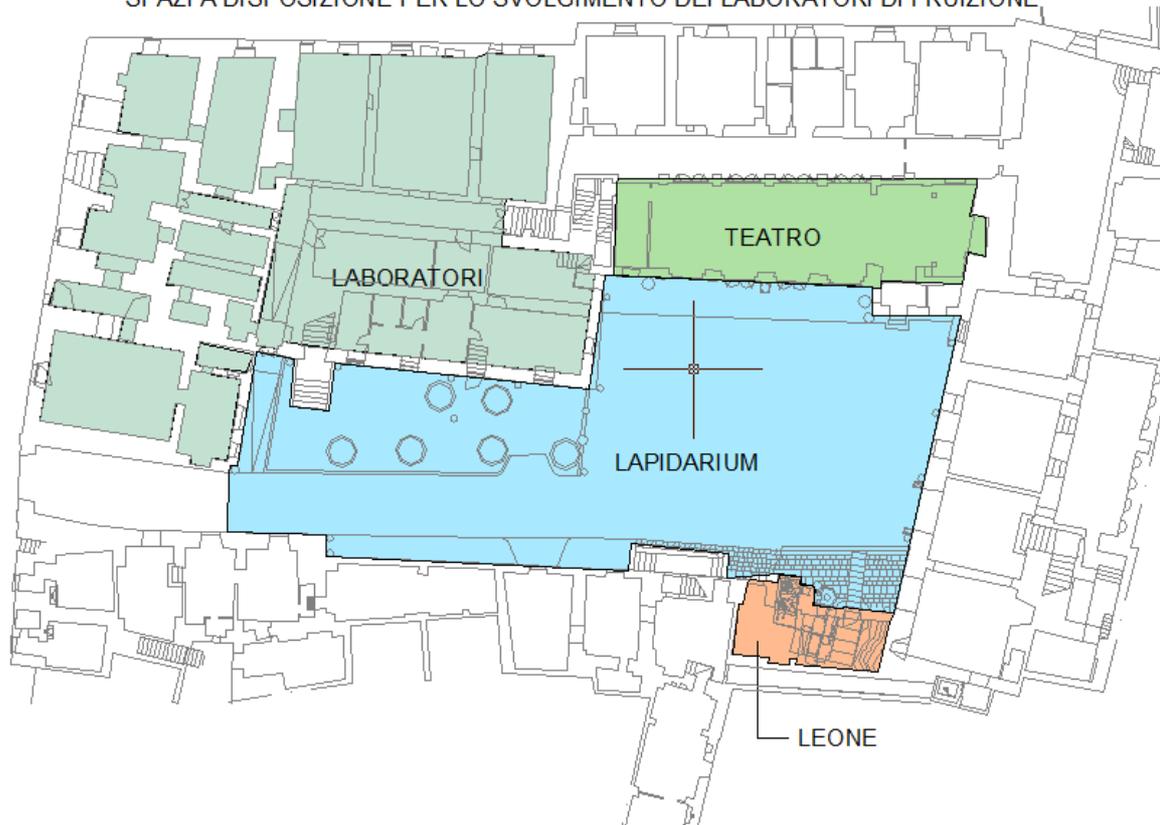
5. LUOGO DI SVOLGIMENTO DELL'APPALTO

Le attività laboratoriali verranno svolte all'interno degli spazi, interni ed esterni, che la Diocesi renderà disponibili, restaurati ed attrezzati per la circostanza.

In particolare saranno resi disponibili parte degli ambienti, interni ed esterni, del complesso monumentale dell'Episcopio di Oria, già sede della Diocesi, ubicata in Oria (Br), in Piazza Cattedrale n. 9, come di seguito graficizzati:

PIANO TERRA

SPAZI A DISPOSIZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEI LABORATORI DI FRUIZIONE





6. IMPIANTI GENERALI, SERVIZI, INFRASTRUTTURE E FORNITURE ENERGETICHE DEL COMMITTENTE A DISPOSIZIONE DELL'IMPRESA APPALTATRICE/ESECUTRICE (ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA, SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI ECC.):

I laboratori di fruizione saranno svolti all'interno degli spazi di piano terra all'uopo restaurati e messi a disposizione dalla Diocesi di Oria oltre che nello scoperto pertinenziale.

La Diocesi consentirà l'utilizzo dei sotto elencati impianti, servizi, infrastrutture e forniture:

- | | | |
|---|--|-----------------------------|
| a) ACQUA..... | <input checked="" type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| b) ENERGIA ELETTRICA | <input checked="" type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| c) SERVIZI IGIENICO-SANITARI..... | <input checked="" type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| d) CLIMATIZZAZIONE AMBIENTI INTERNI | <input checked="" type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| e) PRESIDIO ANTINCENDIO | <input checked="" type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |

Gli ambienti in questione sono muniti di servizi igienici per normodotati adulti, bambini oltre che per diversamente abili, conformi alla vigente normativa di settore, e resi fruibili durante lo svolgimento delle attività.



7. EVENTUALI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL COMMITTENTE CONCESSE IN PRESTITO D'USO TEMPORANEO ALLA DITTA APPALTATRICE/ESECUTRICE

I laboratori saranno svolti negli ambienti attrezzati individuati tra quelli messi a disposizione della Diocesi. Gli stessi ambienti saranno affidati all'appaltatore già muniti dell'attrezzature necessaria allo svolgimento del laboratorio stesso.

Verrà preventivamente compilato in contraddittorio, apposito verbale sulla consistenza delle attrezzature di volta in volta, consegnate al soggetto attuatore del laboratorio.



8. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI OGGETTO DELL'APPALTO

Il datore di lavoro, ai sensi dell'Art. 26 del D. Lgs. 81/08, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

In ottemperanza al dettato legislativo, vengono riportati nella tabella che segue i rischi propri delle attività svolte nell'Azienda e le specifiche misure di prevenzione e protezione messe in atto per la loro eliminazione o controllo; più dettagliate informazioni al riguardo sono riportate nel Documento di Valutazione dei rischi e Piano di Prevenzione e nei suoi allegati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici sono pertanto invitati a prendere visione di tale documentazione resa disponibile presso la sede e, qualora necessario, a richiedere chiarimenti agli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione o al Preposto responsabile dell'unità produttiva.

Fattori di rischio	Misure di prevenzione e protezione
Ambienti di lavoro	<p><u>Aspetti strutturale e manutentivi:</u> Gli ambienti di lavoro rispondono ai requisiti di cui al titolo II ed Allegato IV del D. Lgs. 81/08, eventuali momentanee situazioni strutturali e manutentive che dovessero comportare rischi per la salute e sicurezza devono essere adeguatamente segnalate.</p> <p><u>Microclima:</u> Gli ambienti sono costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione. I parametri microclimatici non confortevoli sono corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.</p> <p><u>Illuminazione</u> Tutte gli ambienti di lavoro sono illuminati naturalmente o artificialmente in maniera tale da assicurare una sufficiente visibilità in relazione alle attività in essi svolte</p> <p><u>Elettrocuzione</u> L'impianto elettrico è costruito a norma del DM 37/08 E' fatto obbligo ai lavoratori di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Mantenere chiusi i quadri elettrici• Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, facendo ricorso al personale specializzato• Assicursi, prima di collegare apparecchiature elettriche, che le prese supportino il carico richiesto• Non utilizzare prese multiple• Non staccare le spine dalla presa tirando per il cavo.• Non utilizzare cavi volanti e comunque di non lasciare, in zone di passaggio, cavi sul pavimento <p><u>Impianti tecnologici</u> Gli impianti presenti sono realizzati secondo le norme di cui al DM 37/08.</p>
Attrezzature di lavoro	<p>Le attrezzature in uso sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96 e sono sottoposte a regolare manutenzione. Il personale ha a disposizione i manuali d'uso e manutenzione. Il personale, laddove necessario, viene adeguatamente addestrato E' fatto obbligo ai lavoratori di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Non utilizzare macchine ed attrezzature se non espressamente autorizzati



	<p>e, se necessario, adeguatamente addestrati,</p> <ul style="list-style-type: none">• Non manomettere le macchine ed attrezzature in uso• Controllare a vista, prima dell'uso, macchine e delle attrezzature al fine di verificarne l'integrità, evitando l'uso di quelle che non risultino integre segnalando subito se qualche protezione o dispositivo è spostato, manomesso o inefficiente, richiedendone l'immediato ripristino.
Sostanze e preparati pericolosi	Sono presenti, per le attività di pulizia, modesti quantitativi di sostanze e preparati pericolosi con l'obiettivo della loro sostituzione progressiva, laddove possibile ed in fase di acquisto, con prodotti che non abbiano caratteristiche di pericolosità.
Agenti cancerogeni e mutageni	Non vengono utilizzate, né sono presenti, sostanze o preparati che possono essere classificati come agenti cancerogeni.
Videoterminali	<p>Organizzazione del lavoro in modo da evitare l'utilizzo di apparecchiature dotate di schermo video per più di 18 ore nell'arco della settimana lavorativa. Pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.</p> <p>Corretto posizionamento dello schermo rispetto alle fonti di illuminazione.</p> <p>Organizzazione della postazione di lavoro conforme alla normativa.</p> <p>Messa a disposizione di software di facile utilizzo e comprensibilità.</p> <p>Attività svolta solo occasionalmente per la cui prevenzione può essere sufficiente una adeguata formazione ed informazione di tutto il personale interessato, relativamente ai rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi, con particolare riferimento al peso ed alle caratteristiche del carico da movimentare, alle situazioni ambientali ed alle modalità per una corretta esecuzione dell'attività di movimentazione</p>
Rumore	L'assenza di macchine o attrezzature rumorose fa ragionevolmente supporre che non vengano superati i valori limite inferiori di azione e possono essere esclusi rischi di esposizione a rumore.
Vibrazioni	L'assenza di sorgenti che producano vibrazioni fa ragionevolmente supporre che non vengano superati i valori limite inferiori di azione e possono essere esclusi rischi di esposizione a vibrazioni.
Radiazioni non ionizzanti	Le macchine e attrezzature in uso, non rappresentando significativa fonte di emissioni elettromagnetiche, anche se utilizzate contemporaneamente, non possono determinare il rischio di esposizione a campi elettromagnetici.
Radiazioni ionizzanti	L'assenza di apparecchiature con emissione significativa di radiazioni ottiche, fa ragionevolmente supporre che possano essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Radiazioni ottiche artificiali	L'assenza di apparecchiature con emissione significativa di radiazioni ottiche, fa ragionevolmente supporre che possano essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Agenti biologici	<p>Non vengono utilizzati né sono presenti agenti biologici salvo quelli legati all'affollamento dei locali.</p> <p>Per evitare l'insorgere di situazioni di rischio per la salute:</p> <ul style="list-style-type: none">• mantenere costantemente puliti gli ambienti di lavoro,• garantire idonea ventilazione ed effettuare periodici ricambi d'aria per tutti i locali di lavoro,• bonifica periodica degli ambienti esterni al fine di evitare la presenza di oggetti taglienti o acuminati che possano essere veicolo di spore tetaniche.• utilizzo di guanti in gomma e di camici nelle attività di pulizia e



	<p>disinfezione dei servizi igienici.</p> <ul style="list-style-type: none">• utilizzo di guanti monouso, mascherine e grembiuli idrorepellenti per le attività che possono comportare il venire a contatto con fluidi corporei (assistenza igienica a disabili e minori non autosufficienti, primo soccorso ecc.);
Tutela della maternità	<p>Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione a fattori di rischio quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Virus della rosolia,• Movimentazione manuale di carichi,• Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,• Attività richiedenti la stazione eretta,• Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,• Accudienza lavorativa con disturbi del comportamento,• Manipolazione sostanze pericolose. <p>Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una situazione particolarmente affaticante</p>
Rischi psicosociali lavoro-correlati	<p>Al fine di evitare l'insorgere di rischi psicosociali lavoro correlati:</p> <ul style="list-style-type: none">• Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing• Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni• Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;• Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;• Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;• Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi;• Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
Antincendio	<p>L'attività, data l'irrelevante presenza contemporanea di persone nell'edificio, non viene considerata a rischio d'incendio.</p> <p>Le conseguenti misure di prevenzione prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro• Manutenzione periodica dei sistemi e delle attrezzature antincendio• Controllo periodico con registrazione nel Registro dei controlli periodici antincendio:<ul style="list-style-type: none">- dei presidi antincendio- della praticabilità delle vie di uscita e delle porte di emergenza;- dell'illuminazione di emergenza- della segnaletica per le emergenze- delle porte REI• Divieto di fumo e di utilizzare fiamme libere• Limitazione dei carichi d'incendio negli archivi e depositi• Designazione e formazione del personale addetto ai servizi di emergenza antincendio ed evacuazione di emergenza.



	<ul style="list-style-type: none">• Formazione ed aggiornamento periodico del personale, sulle procedure per l'esodo in caso di emergenza e dei nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze.
Primo soccorso	Le misure di prevenzione prevedono: <ul style="list-style-type: none">• Messa a disposizione di almeno una cassetta di primo soccorso• Designazione e formazione del personale addetto ai servizi di emergenza di primo soccorso.• Formazione ed aggiornamento periodico del personale e degli studenti, sulle procedure di primo soccorso e dei nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze.
Dispositivi di protezione individuale	In relazione alle diverse attività: <u>Piccola manutenzione:</u> <ul style="list-style-type: none">- occhiali protettivi- guanti monouso- guanti rischi meccanici- scarpe sicurezza- mascherina antipolvere <u>Movimentazione manuale dei carichi</u> <ul style="list-style-type: none">- tuta da lavoro- guanti rischi meccanici- scarpe sicurezza <u>Pulizie</u> <ul style="list-style-type: none">- guanti in gomma- guanti monouso- grembiule- scarpe antiscivolo- mascherina antipolvere <u>Assistenza disabili/minori non autosufficienti</u> <ul style="list-style-type: none">- guanti monouso- grembiule- mascherina <u>Primo soccorso</u> <ul style="list-style-type: none">- guanti monouso- occhiali protettivi- mascherina



9. GESTIONE DELLE EMERGENZE NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

E' compito di tutti:

- segnalare prontamente agli addetti alle emergenze qualsiasi situazione pericolosa ;
- mantenere sempre liberi le vie di uscita ed i percorsi di esodo;
- non lasciare macchinari e attrezzature incustodite.
- non fumare;
- non utilizzare apparecchi elettrici personali
- non manomettere estintori o altri tipi di presidi antincendio;
- tenere sempre a mente i percorsi di esodo da utilizzare in caso di emergenza;

In caso di emergenza è necessario:

- mantenere la calma;
- interrompere ogni tipo di attività;
- seguire le disposizioni impartite dagli addetti della squadra antincendio;

Segnalazioni per le situazioni di emergenza

Le modalità di gestione dell'emergenza (allarme, cessato allarme o eventuale evacuazione) sono decise dal Responsabile dell'evacuazione di emergenza.

Il segnale di allarme, diramato normalmente dal dipendente in servizio in guardiola, può essere diffuso, in casi di pericolo grave ed immediato, d'iniziativa da un qualsiasi componente della squadra di emergenza o da altro personale presente.

Il segnale di evacuazione, deciso dal Responsabile per le emergenze, comporta l'evacuazione dell'edificio secondo le modalità indicate nel Piano di emergenza.

Il segnale di cessato allarme, diramato su indicazione del Responsabile per le emergenze, indica la fine della situazione di emergenza, quando le condizioni di sicurezza all'interno della azienda sono state ripristinate e ciascuno può riprendere la propria attività.

Procedura di emergenza

Chiunque rilevi una possibile situazione di emergenza deve:

- evitare di assumere iniziative personali se non adeguatamente formato (è assolutamente vietato prendere qualsivoglia iniziativa che possa compromettere la propria e l'altrui incolumità);
- avvisare ed allontanare quanto si trovino in prossimità del pericolo;
- segnalare agli Addetti alle emergenze la situazione di emergenza rilevata;
- comunicare, qualora non si sia in grado di affrontare il pericolo, tramite personale di piano, a voce, lo stato di allarme a tutti i componenti la squadra di emergenza ed eventualmente, in caso di pericolo grave, a tutti i presenti, azionando l'allarme;
- raggiungere il punto di raccolta esterno stabilito

Ricevuta comunicazione o udito il segnale di allarme ogni lavoratore deve:

- interrompere le attività.
- mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate;
- in caso di evacuazione, accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguendo le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative per raggiungere il punto di raccolta seguendo le vie indicate dalla cartellonistica e dalle planimetrie.

Procedura di gestione infortunio o emergenza sanitaria

In caso di infortunio di un lavoratore è necessario:

- avvisare l'addetto al primo soccorso della azienda;
- se addestrati, soccorrere il lavoratore utilizzando presidi e attrezzature rese disponibili ;



- in assenza o in caso di non rintracciabilità dell'addetto al primo soccorso della azienda, avvisare il Pronto Soccorso esterno (118) e seguirne le indicazioni.

Se il tipo di rischi propri dell'attività dell'impresa prevede un contenuto diverso della cassetta di primo soccorso presente nella azienda, l'impresa è obbligata a integrare la cassetta con i presidi sanitari ritenuti necessari.

Norme comportamentali per i lavoratori esterni nelle situazioni di emergenza

I lavoratori dell'Impresa devono, prima di dare inizio all'attività lavorative:

- prendere visione e memorizzare, anche con la lettura del Piano di emergenza
 - le norme comportamentali generali
 - i nominativi delle squadre antincendio e primo soccorso cui rivolgersi
 - le segnalazioni previste in caso di emergenza
- prendere visione e memorizzare tramite le planimetrie affisse nell'Istituto:
 - i percorsi di esodo ed i punti di raccolta;
 - l'ubicazione dei pulsanti di allarme, dei quadri elettrici e delle valvole d'intercettazione delle alimentazioni idriche e del gas,
- segnalare agli addetti all'emergenza eventuali situazioni di emergenza e la presenza di persone in difficoltà;
- in caso di allarme: sospendere ogni attività, mettere in sicurezza le eventuali attrezzature in uso e provvedere al distacco di eventuali alimentazioni idriche, elettriche e di gas qualora in atto per la loro attività,
- in caso di evacuazione, raggiungere il punto di raccolta stabilito per l'ambiente in cui si trovano ad operare;



10. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORI DI APPALTO

Le imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi dovranno:

- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il referente le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare attraverso il verbale di coordinamento le misure di prevenzione e protezione concordate.
- esporre per tutto il tempo di permanenza nella azienda la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro.
- attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche presenti;
- evitare di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- evitare di ingombrare, anche solo momentaneamente, le vie di fuga e le uscite di emergenza con attrezzature e materiali vari.
- evitare di dover lasciare, nelle aree di lavoro o di transito (anche se momentaneamente ad uso esclusivo del cantiere), attrezzature incustodite che possano costituire fonte di pericolo se non dopo averle messe in sicurezza.
- evitare di spostare, rimuovere od occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza e di emergenza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il referente della azienda.

L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine e attrezzature di sua proprietà conformi alle vigenti norme di legge e di buona tecnica.

Qualora si renda necessario l'uso di fiamme libere o vengano svolte attività che presentino rischio incendio, l'impresa dovrà informare preventivamente il referente della azienda al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre la situazione di rischio.

L'impresa ha inoltre l'obbligo di:

- ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività aziendale, se possibile anche anticipando o posticipando le attività rumorose in orari in cui non viene svolta attività
- ridurre al minimo l'emissione di polveri, se necessario realizzando idonee barriere antipolvere al fine di evitare la diffusione di polveri negli ambienti aziendali.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il referente di sede, potrà ordinare la sospensione del servizio in oggetto disponendone l'impresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e di igiene sul lavoro.

Per queste sospensioni e per quelle dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.



11. RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE PREVENTIVE DA ADOTTARE PER ELIMINARE LE POTENZIALI INTERFRENZE

Gli ambienti interni ed esterni in cui saranno svolte le attività laboratoriali non saranno impiegati dalla Diocesi per le proprie attività. Saranno dunque ad uso esclusivo dell'appaltatore per tutta la durata del laboratorio stesso.

Le attività istituzionali della Diocesi verranno svolte nel resto del complesso monumentale dell'Episcopio, in spazi anche funzionalmente connessi con gli spazi concessi all'appaltatore.

Sarà cura dell'appaltatore l'onere della pulizia degli spazi e delle attrezzature da impiegare per lo svolgimento del laboratorio oltre che quello di delimitare gli spazi da utilizzare dal resto della struttura con idonea cartellonistica, o altre misure ritenute altrettanto valide e sicure. Gli ambienti affidati potranno essere facilmente compartimentati dal resto della struttura mediante la chiusura delle porte di separazione.

Di seguito si riporta l'analisi delle eventuali interferenze fra l'attività che dovrà svolgere l'appaltatore e le normali attività diocesane:

Luogo	Laboratorio da svolgere	Interferenze potenziali individuate
Episcopio di Oria (Spazi interni ed esterni)	<u>Titolo laboratorio:</u> "TANTE STORIE PER UNA STORIA" LABORATORIO DIDATTICO NARRATIVO ESPERIENZIALE	Rischi connessi alle fasi di pulizia degli spazi, all'allestimento dei laboratori ed alla installazione delle relative attrezzature, strumenti, materiali e prodotti multimediali
	<u>Titolo laboratorio:</u> HISTORYTELLING " LABORATORIO INTERATTIVO DI CONOSCENZA, DIVULGAZIONE E FRUIZIONE: STORYTELLING	
	<u>Titolo laboratorio:</u> IL LAPIDARIUM E IL LEONE: RICOSTRUZIONE DI UNA STORIA" LABORATORIO DIDATTICO DIVULGATIVO ESPERIENZIALE	
	<u>Titolo laboratorio:</u> CREATIVAMENTE LABORATORIO DIDATTICO NARRATIVO ESPERIENZIALE	
	<u>Titolo laboratorio:</u> "VOCI E LUOGHI DELLA DIOCESI" LABORATORIO DIDATTICO DIVULGATIVO INTERATTIVO ESPERIENZIALE	
	<u>Titolo laboratorio:</u> STORIE DI LUOGHI E STORIE DI VITA LABORATORIO INCLUSIVO DI NARRAZIONE AFFETTIVA E RELAZIONALE	



	<p><u>Titolo laboratorio:</u> MUSICA PER STANZA LABORATORIO DIDATTICO E PERCORSO DI FRUIZIONE ESPERIENZIALE</p>	
	<p><u>Titolo laboratorio:</u> VOCI BIANCHE NEL CORO PERCORSO DI FRUIZIONE ARTISTICO- ESPERIENZIALE INCLUSIVO</p>	
	<p><u>Titolo laboratorio:</u> CONCERTO "BAROCCO" PERCORSO DI FRUIZIONE ARTISTICO- ESPERIENZIALE IMMERSIVO</p>	
	<p><u>Titolo laboratorio:</u> LE MULTIPLE ORIE PERCORSI DI FRUIZIONE LUDICO -INTERATTIVO E IMMERSIVO- ESPERIENZIALE</p>	

Di seguito segue tabella riepilogativa dei rischi per attività interferenti.



Rischi generali da interferenza

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
"Contatto rischioso" tra i lavoratori della Ditta Appaltatrice ed altre persone presenti nella Diocesi	Esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici, Rischi organizzativi	basso	Non si potrà iniziare alcuna attività, se non a seguito di avvenuta sottoscrizione del DUVRI e dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento, cui i lavoratori della Ditta Appaltatrice devono attenersi scrupolosamente.	L'attività oggetto di appalto dovrà essere organizzata in modo tale da evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni ed interferenze con quella della Diocesi.
Transito, manovra e sosta di mezzi e automezzi nelle pertinenze esterne all'Episcopio e in presenza di altri veicoli del personale della Diocesi, lavoratori, visitatori e personale di altre imprese che operano nella Diocesi.	Impatti tra autoveicoli	medio	La Ditta Appaltatrice deve concordare preventivamente, le modalità di accesso alla Diocesi e i percorsi interni da utilizzare. Nelle pertinenze esterne all'edificio, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere a passo d'uomo. Parcheggiare i veicoli in modo che non siano d'intralcio e che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.	Il personale della Diocesi ha l'obbligo di rispettare la segnaletica presente e di procedere con cautela.
Transito, manovra esosta di automezzi nelle pertinenze esterne all'Episcopio in presenza di pedoni (personale, lavoratori, visitatori e personale di altre imprese che operano nella Diocesi).	Investimento	medio	Nelle pertinenze esterne all'Episcopio, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere a passo d'uomo. In caso di scarsa visibilità o con manovre in retromarcia, accertarsi preventivamente che l'area sia libera da pedoni e, se necessario, facendosi precedere da persona a terra. Non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.	Il personale della Diocesi ha l'obbligo di non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.
Carico e scarico materiali e/o attrezzature	Urti, impatti, schiacciamenti, scivolamenti,	basso	Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia con motore spento	Il personale della Diocesi ha l'obbligo di rispettare la segnaletica presente e di



Diocesi di Oria
Piazza Cattedrale, 9 – 72024 ORIA (BR) – Tel. 0831.845093/Fax 0831.849844
Le città invisibili:
tante storie per una stOria

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA

movimentazione di carichi con mezzi meccanici o manuale in presenza di pedoni (personale della Diocesi, lavoratori, visitatori e personale di altre imprese che operano nella Diocesi).			e freno a mano inserito. Accertarsi preventivamente alle operazioni di carico/scarico che l'area sia libera da pedoni. E' vietato effettuare le operazioni di carico/scarico in prossimità delle uscite dell'edificio, durante l'ingresso e l'uscita dei lavoratori, qualora tali operazioni siano già state iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del personale della Diocesi preposto al controllo degli accessi. Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno della Diocesi in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro ribaltamento, rotolamento o scivolamento.	non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.
Accesso alle aree interessate ai lavori da parte di estranei: (personale della Diocesi, lavoratori, visitatori e personale di altre imprese che operano nella Diocesi).	Rischio elettrico, Urti, impatti, schiacciamenti, scivolamenti, Esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici.	basso	L'Impresa Appaltatrice, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare o confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente della Diocesi fornendogli informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, ecc.).	Il personale della diocesi è tenuto a: - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa.
Presenza di materiali di rifiuto e/o di risulta nell'edificio e nelle pertinenze	Impatti, urti, tagli, abrasioni, inciampi, scivolamenti	basso	E' obbligo dell'Impresa Appaltatrice: - delimitare e segnalare eventuali momentanei depositi di rifiuti - provvedere allo smaltimento di tutti i residui	Il personale della Diocesi è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.



Diocesi di Oria
Piazza Cattedrale, 9 – 72024 ORIA (BR) – Tel. 0831.845093/Fax 0831.849844
**Le città invisibili:
tante storie per una stOria**

D.U.V.R.I.
**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA**

esternedell'Diocesi.			delle lavorazioni e delle forniture lasciando i luoghi puliti ed in ordine. Lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi deve avvenire secondo la normativa vigente.	
Rumore	Rischio rumore	basso	Eventuali lavorazioni fonte significativa di rumore andranno effettuate di norma in assenza di personale, qualora le tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il referente della Diocesi.	
Polveri	Rischio chimico	basso	Eventuali lavorazioni che comportino emissione di polveri andranno effettuate di norma in assenza di personale. Qualora tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il referente della Diocesi assicurando una adeguata compartimentazione delle zone interessate alle lavorazioni. Ultime le lavorazioni gli ambienti interessati dovranno essere adeguatamente bonificati dalla presenza di polveri	Il personale della diocesi è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.
Emergenza: Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale della Ditta Appaltatrice.	ustioni, intossicazioni, asfissia	basso	Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa appaltatrice operante all'interno dell'edificio deve: - prendere visione delle planimetrie di piano ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio. - prendere visione del Piano di emergenza	La Diocesi mette a disposizione dell'Impresa il piano di emergenza, comprensivo delle procedure di evacuazione e dei nominativi degli addetti alle emergenze.



Diocesi di Oria
Piazza Cattedrale, 9 – 72024 ORIA (BR) – Tel. 0831.845093/Fax 0831.849844
Le città invisibili:
tante storie per una stOria

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA

			<p>delle relative procedure di evacuazione. In fase di emergenza i lavoratori dell'impresa dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti della Diocesi incaricati alla gestione delle emergenze. I lavoratori dell'impresa, in presenza di situazioni di pericolo, devono immediatamente darne comunicazione agli addetti alle emergenze della Diocesi. Se presente, il personale della Impresa Appaltatrice dovrà partecipare alle prove di evacuazione organizzate nella Diocesi.</p>	
Emergenza : Rimozione segnaletica e presidi antincendio		basso	<p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili. Tutti i materiali rimossi (cartelli, segnali, presidi mobili antincendio ecc.) deve essere consegnato al personale della Diocesi.</p>	
Emergenza : Ingombro vie di esodo e rimozione presidi antincendio	contusioni, traumi ustioni, asfissia intossicazioni,	basso	<p>- E' assolutamente vietato ingombrare le vie di esodo, le stesse dovranno restare sempre libere, in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione. - stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale o mezzo. Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, è fatto obbligo d'informare preventivamente il Referente della</p>	Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria l'impraticabilità di una uscita di emergenza o di una via di esodo, la Diocesi provvederà ad individuare i percorsi di esodo alternativi e ad informare, sulle nuove procedure, tutti gli occupanti della Diocesi.



Diocesi di Oria
Piazza Cattedrale, 9 – 72024 ORIA (BR) – Tel. 0831.845093/Fax 0831.849844
Le città invisibili:
tante storie per una stOria

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA

			Diocesi, solo successivamente e con il consenso scritto dello stesso, si potrà interdire la via diesodo o l'uscita di emergenza; tale condizione deve comunque protrarsi per il minor tempo possibile.	
Emergenza: mancanza di informazioni sueventuali persone presenti nella Diocesi	contusioni, traumi ustioni, asfissia intossicazioni	basso	I lavoratori dell'impresa hanno l'obbligo di informare, al momento del loro ingresso e dell'uscita, il Responsabile della Diocesi preposto al controllo degli accessi della loro presenza all'interno dell'edificio e degli ambienti in cui svolgeranno la loro attività lavorativa.	Il Responsabile della Diocesi preposto al controllo degli accessi annoterà la presenza del personale della Ditta Appaltatrice
Pulizia/manutenzione	Esposizione a sostanze e preparati pericolosi Esposizione a batteri, virus, miceti Scivolamenti Elettrocuzione	basso	Effettuare le operazioni di pulizia e manutenzione esclusivamente in assenza di personale. Mantenere l'ambiente sempre pulito ed igienizzato. Osservare scrupolosamente tutte le norme in materia di igiene degli alimenti. Controllare periodicamente i prodotti in relazione alla loro scadenza ed integrità	



12. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

In merito alla presenza dei rischi da interferenze, come da art. 26 del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 (ex Legge 3 Agosto 2007 n. 123), stante l'attuale analisi effettuata e considerato che sulla base di quanto indicato innanzi l'impatto dei rischi da interferenze è ritenuto minimo in quanto circoscritto alla sola fase di allestimento dei laboratori di fruizione e non anche alla fase di concreta attuazione dei laboratori stessi, vista anche la Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, di Lavori, Servizi e Forniture n. n. 3/2008 del 05/03/2008, **il costo totale delle contromisure da adottare per fronteggiare i possibili rischi da interferenze relativo all'intero appalto, non soggetto a ribasso, ammonta ad € 0,00.**

Infatti, i potenziali rischi da interferenze individuati possono essere prevenuti con semplici procedure organizzative, pertanto i relativi costi sono da ritenersi pari a 0.

Resta inteso che permarranno immutati gli obblighi a carico dell'appaltatore in merito alla sicurezza sul lavoro.

I costi sostenuti dall'appaltatore per mettere in atto le misure di sicurezza afferenti l'esercizio della propria attività, dovranno essere obbligatoriamente evidenziare in sede di offerta, dichiarandone, altresì, l'ammontare degli stessi, sono a carico dello stesso soggetto appaltatore e devono quindi essere congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.



13. COSTI PER MISURE DI SICUREZZA AFFERENTI L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

I costi sostenuti dall'appaltatore per mettere in atto le misure di sicurezza afferenti l'esercizio della propria attività, da evidenziare in sede offerta, sono a carico dello stesso appaltatore e devono essere congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.



14. MODALITA' ORGANIZZATIVE PER LA COOPERAZIONE, IL COORDINAMENTO ED IL CONTROLLO

La cooperazione, il coordinamento e l'informazione fra i Datori di lavoro delle imprese Appaltatrici, Esecutrici e/o i lavoratori autonomi coinvolti nell'esecuzione del lavoro/servizio sono promossi dal Committente attraverso l'organizzazione di **Riunioni di coordinamento e verbale di primo sopralluogo a firma congiunta**.

Il controllo sulla corretta attuazione delle misure di sicurezza concordate per eliminare le interferenze spetta al Committente che – in caso di accertate situazioni di non conformità – provvederà ad informare per iscritto il Datore di lavoro della impresa Appaltatrice, Esecutrice interessata e/o il lavoratore autonomo.

Le disposizioni di cui al presente punto **NON** si applicano ai **rischi specifici propri** dell'attività delle imprese Appaltatrici, Esecutrici e/o dei singoli lavoratori autonomi, la cui gestione e tutela rimane quindi a loro carico.



15. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di requisiti aggiuntivi o evolutivi, intervento di soggetti terzi, ulteriori servizi, forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

A tal fine sarà onere del soggetto appaltatore rilevare, definire e comunicare tempestivamente ed in maniera puntuale e dettagliata alla Stazione Appaltante, eventuali variazioni e/o modifiche relative alle misure di sicurezza da modifiche e/o variazioni intervenute rispetto all'oggetto dell'appalto, nella fase di attuazione dello stesso.